



MONDO MISSIO

n. 122 – 15 febbraio 2023 - Anno 12°
Gruppo Missionario - Parrocchia di S. Martino in Paese

IL SILENZIO DELLA GRANDE STAMPA sul viaggio del Papa in Congo e Sud-Sudan dal 31 gennaio al 5 febbraio scorso

Lasciamo parlare direttamente una quasi rassegna della carta stampata sulla visita del Papa nella Repubblica Democratica del Congo. Non affannatevi a cercare qualcosa sul "Fatto Quotidiano" e su "Libero": per loro, Francesco non è mai partito né arrivato.

Il "Messaggero" ha una breve di 5 righe a pagina 15; "Domani" una breve di 9 righe a pagina 7. La "Verità" ha un servizio di piede a pagina 5; ma in prima pagina pubblica un appello del defunto cardinale Pell. scrivendo:

«Papa Ratzinger diventi subito Dottore della Chiesa», con la foto di Benedetto XVI. "Un vero capolavoro" – scrive U. Folena su Avvenire. E in effetti, a parte "Repubblica" che gli dedica la 13.a col titolo: "Stop al colonialismo" insieme alla pubblicità da mezza pagina di Autostrade per l'Italia, anche il "Corriere", che pure ha un inviato sul volo papale, azzarda solo 13 righe a pagina 9 e "La Stampa" ha due colonne di spalla a pagina 17. "Avvenire" ha definito questo silenzio "abominevole e imbarazzante". Eh sì. Il Papa, senza peli sulla lingua, ha detto di sfruttamento, di neo-colonialismo, di violenze su donne e bambini. E ha urlato contro il silenzio di un'informazione che se ne fa complice. Appunto.

da "Mosaico dei giorni" di Tonio Dell'Olio

TESTIMONIANZE DI ESPERIENZE IN MISSIONE

A dicembre Giosuè e Alice nelle Filippine, a gennaio Suor Chiara in Centro Africa: vogliamo ascoltarli per condividere la gioia di tanti incontri avuti



vi proponiamo
"ECO DALLE MISSIONI"

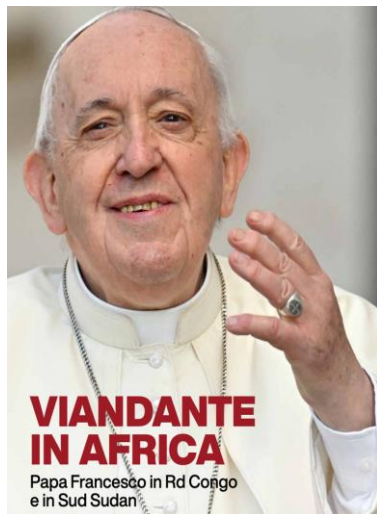
alle ore 17.00

SABATO 25 FEBBRAIO 2023

in Casa del Giovane

un'ora di racconti, foto, video

*ripercorrendo due belle esperienze vissute
da Suor Chiara e da Giosuè e Alice*



CENTRAFRICA SUOR CHIARA NELLE MISSIONI DI MAIGARO E NIEM DOVE OPERANO LE SUORE FRANCESCANE M.S.C.

Pace e Bene. Il mio Natale quest'anno è stato speciale: avevo in cuore la gioia grande di poter visitare la nostra missione in Centrafrica, nelle due località di Maigaro e Niem, in piena savana boschiva. Quando la Superiora Provinciale mi ha proposto di partire insieme ad altre due consorelle, quasi non ci credevo. L'ho considerato subito come un dono straordinario, ricevuto con gioia, come se si realizzasse un sogno tenuto nel cassetto.

Partenza da Milano, tappa a Casablanca e poi arrivo a Bangui, la capitale. Nello scendere dall'aereo mi sono sentita come stordita da un'emozione indicibile. Guardavo la pista dove era atterrato il nostro solo aereo, la vegetazione quasi interamente ingiallita e bruciata dal caldo della stagione secca ormai avanzata. Dopo 500 km di pista, su strade dissestate o sterrate in pessimo stato, dove già una grande povertà si presentava ai nostri occhi, siamo finalmente arrivate a "casa". Lì ci attendevano le nostre consorelle di Maigaro, di cui due africane. Siamo state accolte da loro e da gente accorsa per salutarci, tra grida di gioia e il suono festoso di due tam-tam battuti a festa.

I giorni sono trascorsi rapidamente, intessuti di emozioni, di scoperta di un mondo nuovo, tanto diverso dal nostro, al punto che è vero quanto si afferma: "vedere per credere". Il racconto di altri non basta a capire la differenza. Io ho avuto il dono di "vederla". A MAIGARO, penetrando nei villaggi, visitando i malati all'ospedale, durante i giorni trascorsi a NIEM ho visto tanta povertà, ma anche la gioia del misero, che non ha nulla da offrirti se non il suo sorriso, la sua gioia di vederti e di dirti a suo modo: grazie di essere venuto. Ho allora compreso quanto dice il Signore "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", ho pensato allo spreco peccaminoso del nostro primo mondo e all'ingiustizia che ancora affligge i poveri, esclusi dalla condivisione dei beni del pianeta. Ho visto il grande servizio prestato con amore dalle nostre consorelle in ospedale e nella scuola, il coraggio e la fede, l'Amore con cui curano i corpi feriti e malati e con cui cercano di educare piccoli e giovani ad un futuro aperto alla speranza, costruito con le loro mani e la loro intelligenza.

Ogni mattina alla porta delle nostre comunità si presentano bambini che portano un piccolo catino in testa con pezzetti di legna da ardere o verdure, in cambio di qualche etto di riso, per sfamarsi quel giorno e ricevere dalla suora una carezza, che sa di benedizione. Altri beneficiano di un pasto fisso.

Curare, insegnare, salvare era quello che il Signore Gesù ha fatto nel corso della sua missione. Ci ha insegnato ad essere come il buon Samaritano che si china e si prende cura con amore del fratello che è nel bisogno. Ho allora realizzato ciò che il Signore dice: "I poveri li avrete sempre con voi". E non solo questi poveri bisognosi di cambiare i loro vestiti di straccio, affamati perché non hanno di che mangiare, bambini che si costruiscono un pallone con foglie d'albero e stracci. Ho pensato a tanti poveri della nostra società opulenta, poveri dentro l'anima, tristi dentro perché ancora non hanno scoperto i valori ed il senso profondo della vita, non hanno incontrato Gesù e si aggrappano disperatamente a quanto non potrà mai riempire il cuore.

Di questa esperienza missionaria sono grata a Dio, ai miei superiori, a quelle persone sensibili che hanno avuto un'attenzione di sostegno per i poveri della missione di Maigaro e Niem...e a tutti coloro che ho incontrato sulle piste polverose dell'Africa e mi hanno arricchito con le loro semplici vite. GRAZIE.

Suor Chiara Ceron

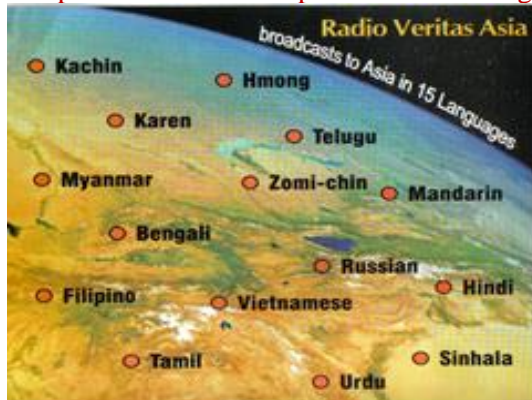
ASI/BANGLADESH NON CRISTIANI IL 95% DEGLI ASCOLTATORI

La radio è un prezioso mezzo di annuncio del Vangelo in Bangladesh. Lo ribadisce il servizio bengalese di "Radio Veritas Asia" (RVA) che di recente ha promosso un incontro con i suoi ascoltatori nella capitale Dacca. Dall'incontro, e da sondaggi effettuati è emerso che il 95% degli ascoltatori di RVA non sono cristiani.

I partecipanti alla conferenza di Dacca, di diverse fedi ed etnie, hanno testimoniato il piacere di ascoltare la radio cattolica, riscontrando un impatto positivo sulla loro vita.

“Fin dalla mia infanzia ascolto il servizio bengalese di Radio Veritas Asia. Mi piace in particolare un programma chiamato "Chatona", ha detto Didarul Iqbal, ascoltatore musulmano. Con il programma di approfondimento "Chatona", l'emittente affronta e discute di pregiudizi e discriminazioni sociali. La Radio è artigiana della mia vita”.

Un'altra ascoltatrice, Firoja Akter, ha detto di aver ricevuto dalla radio cattolica preziosi consigli per la vita: “Una volta ho ascoltato un programma sul tema dello sviluppo e dell'autonomia della donna. Si parlava di piccole iniziative economiche come l'allevamento di polli. Ho ricevuto un'ispirazione da quel programma e così ho avviato una piccola iniziativa imprenditoriale che oggi mi permette di vivere”.



All'incontro con gli ascoltatori è intervenuto anche il Cardinale Patrick D'Rozario, sottolineando che "Radio Veritas è voce del cristianesimo asiatico e ricordando che l'emittente ha iniziato a trasmettere programmi in lingua bengalese il 1° dicembre 1980 e che la maggioranza degli ascoltatori professa l'islam. Radio Veritas Asia, con sede centrale a Manila, è nata nel 1969 come stazione radio cattolica continentale per servire i paesi asiatici nelle rispettive lingue locali.

Oggi proclama la Buona Novella attraverso siti web, podcast e piattaforme di social media in inglese e in 22 lingue asiatiche. (Agenzia Fides)

FRANCIA: IL 9 GENNAIO RICORDATA PAULINE-MARIE JARICOT, FONDATRICE DELL'OPERA PER LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

Beatificata a Lione il 22 maggio dell'anno scorso, Pauline ha speso la sua vita per l'annuncio del Vangelo fino ai confini della terra. Anche in Vaticano per la prima volta questa memoria è stata celebrata per la Chiesa universale, esprimendo gratitudine "per il privilegio di lavorare e di prestare servizio continuando lo spirito della beata e la sua opera" che oggi vive nelle Pontificie Opere Missionarie.

Pauline-Marie Jaricot (1799 – 1862) è stata una donna di profonda fede e carità. Nata a Lione, in Francia, proveniente da una famiglia benestante, scelse di rinunciare all'agiatezza in cui era nata per vivere, nella semplicità, l'adesione radicale al Vangelo. Avendo ascoltato e conosciuto testimonianze dei missionari ne fu colpita, e lo Spirito santo le suggerì nel cuore una modalità per poterli accompagnare: nel 1822, Pauline diede

vita all'Associazione per la Propagazione della Fede, che coinvolse tanti battezzati in favore dei missionari e delle loro opere, all'epoca sostenuti solo dalla propria congregazione, da parenti e amici. Coltivò così una dimensione comunitaria, fondando piccoli circoli che sostenevano i missionari con la preghiera e con contributi economici. Cento anni dopo, nel 1922, Papa Pio XI elevò tale opera dandole carattere di "pontificia", accogliendo e riconoscendo questa forma di partecipazione popolare della comunità cristiana alla missione. L'iniziativa, nata da una ragazza laica consacrata in un dato contesto, divenne una proposta pastorale valida per tutta la Chiesa universale. Nel 2022 le Pontificie Opere Missionarie hanno celebrato la beatificazione di Jaricot e gli anniversari di fondazione della Pontificia Opera per la Propagazione della fede, e il suo riconoscimento pontificio. (Vatican News)

FILIPPINE

LA FESTA DEL "NAZARENO NERO" MOMENTO DI PROFONDA FEDE POPOLARE

"Gesù Cristo conosce le affezioni del suo popolo. Cristo le ha attraversate lui stesso sulla Croce": lo ha detto l'Arcivescovo di Manila, il Cardinale Jose Advincula durante la messa di mezzanotte celebrata presso la "Tribuna Quirino", nel Rizal Park di Manila, per la festa del "Nazareno Nero", che la Chiesa cattolica delle Filippine celebra ogni 9 gennaio.

All'inizio del 1600, quando le Filippine erano una colonia spagnola, la statua lignea originale del Nazareno fu portata nel paese. Secondo la tradizione, il Cristo è nero perchè è riuscito a scampare a un incendio a bordo di una nave proveniente dal Messico. L'annuale messa di mezzanotte è sempre un momento di profonda fede del popolo. Diverse madri portano i loro bambini piccoli. Quest'anno era una fredda mezzanotte all'aria aperta. C'erano anche persone anziane, alcune in sedia a rotelle, altre con le stampelle. Questa è la preghiera profonda di un popolo bisognoso, di un popolo che soffre silenziosamente.



Ha ancora affermato l'Arcivescovo: "Abbiamo attraversato una stagione di esecuzioni extragiudiziali dilaganti. Siamo sopravvissuti alla pandemia. Le persone stanno ancora piangendo la morte dei loro cari. I posti di lavoro scarseggiano, i prezzi salgono, la vita quotidiana è difficile. Questa gente porta queste sofferenze al Nazareno. E' un popolo che alza le mani a Dio. Queste pratiche religiose sono il modo in cui le persone articolano la fede in Dio e la connettono alla vita quotidiana. Per la gente comune, tali pratiche sono profondamente intrecciate con le proprie memorie culturali e storie religiose, e portano alla sorgente cui attingere la forza necessaria nella loro lotta quotidiana per la sopravvivenza, cioè Cristo stesso".

E al mattino, dopo la Messa di mezzanotte, si è tenuto a Manila il "Cammino della fede". Circa 90mila devoti si sono uniti alla processione per le vie della città, terminata alla chiesa nel quartiere di Quiapo. I fedeli portavano con sé candele e piccole statue del Nazareno Nero, recitando il Rosario. Il "Cammino della Fede", lungo sei chilometri, ha sostituito la "Traslacion" dell'immagine a grandezza naturale del Nazareno.

La tradizionale e storica traslazione della statua è una delle più grandi celebrazioni religiose cattoliche nelle Filippine, che attira centinaia di migliaia di fedeli nella capitale, ma è stata rinviata per due anni consecutivi a causa della pandemia. (Agenzia Fides)